

Il calendario della legge e della sua attuazione

2 gennaio 2024

● Dopo essere stata approvata all'unanimità dal Senato a dicembre, è entrata in vigore a inizio 2024 la legge 193 del 2023, che contiene «Disposizioni per la prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche». La legge stessa prevede alcuni provvedimenti attuativi per rendere le norme pienamente operative

2 marzo 2024

● Con un decreto del ministro della Salute, sentite le organizzazioni di

pazienti oncologici, devono essere disciplinate le modalità e le forme per la certificazione della guarigione e degli altri requisiti per l'applicazione della legge. Questo provvedimento era atteso entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, scaduti sabato scorso

2 aprile 2024

● A un altro decreto del ministro della Salute, previsto entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, è affidata la definizione di un elenco di patologie oncologiche per cui i pazienti si devono considerare guariti in tempi più brevi rispetto a

quelli previsti dalla legge in generale (dieci anni o cinque se il tumore è insorto prima di compiere 21 anni)

● Sempre entro il 2 aprile va emanato un decreto (del ministro della Salute, di concerto con il ministro della Giustizia e sentita la Commissione per le adozioni internazionali) per attuare lo stop alle discriminazioni nei confronti di chi fa domanda di adozione

2 luglio 2024

● Con un decreto del ministro del Lavoro, di concerto con il ministro della Salute e sentite le

organizzazioni di pazienti oncologici, possono essere promosse politiche attive per assicurare a chi ha avuto un tumore uguali opportunità in ambito lavorativo

● È attesa una deliberazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, sentito il Garante privacy, per attuare l'oblio oncologico in relazione ai servizi bancari

● Per l'attuazione delle norme in campo assicurativo è prevista una deliberazione dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, sentito il Garante privacy